1866

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia EREDI BOTTA, via del Castellaccio, n° 20.

Nelle Provincie del Regno con *vaglia postale* affrancato diretto alla detta Tipografia e dai Principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.

Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI COMPRESE LE DOMENICHE

N° 29

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea o spazio di linea.

Le altre inserzioni 30 cent. per linea o spazio di linea.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

Un numero separato centesimi 20.
Arretrato centesimi 40.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE

			Anno	Semestre	Trimestre
Per Firenze	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L.	42	2[illegible]	12
Per le Provincie del Regno		»	46	[illegible]	13
Svizzera		»	58	[illegible]	17
Roma (franco ai confini)		»	52	[illegible]	15

FIRENZE, Lunedì 29 Gennaio

PREZZO D'ASSOCIAZIONE

			Anno	Semestre	Trimestre
Inghilterra e Belgio	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L.	122	71	
Francia, Austria e Germania		»	82	48	
Id. per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento		»	60	31	16

PARTE UFFICIALE

Ieri mattina alle ore 11 S. M. ha ricevuto in udienza particolare S. E. il conte D'Usedom, consigliere intimo, inviato straordinario e ministro plenipotenziario di S. M. il Re di Prussia, il quale ebbe l'onore di presentare a S. M. l'augusto Nostro Sovrano le insegne dell'Aquila Nera, ordine della Casa reale, e la gran croce dell'Aquila Rossa.

Il ricevimento ebbe luogo nel grande appartamento del R. Palazzo, ed in uniforme.

In questa circostanza il ministro di S. M. il Re di Prussia ha pronunziato il seguente discorso:

« SIRE,

« Le Roi, mon auguste Maître, m'a chargé de présenter à V. M., comme j'ai l'honneur de le faire, les insignes de l'Aigle Noir, Ordre de Sa Maison, ainsi que la grande croix de l'Aigle Rouge avec les lettres royales y relatives: V. M. y verra un nouveau témoignage de la sincère amitié et de l'estime que le Roi ne cesse de Lui vouer.

« Sous la gouverne de V. M. et avec le concours de Souverains amis, l'Italie continue à se concilier les sympathies et à s'identifier avec les intérêts de l'Europe entière: le rapprochement international qui vient de s'accomplir sur le terrain commercial entre l'Italie et l'Allemagne, en est une nouvelle et éclatante manifestation. L'union intime de ces deux nations, inconnue aux siècles passés, compte parmi les grands résultats de notre époque: elle se perpétuera, Sire, sous Vos auspices et V. M. jouira pendant de longues et heureuses années des fruits de Son œuvre. »

Sua Maestà il Re rispose nei seguenti termini:

« Monsieur le ministre, l'amitié de S. M. le Roi de Prusse, m'est d'autant plus précieuse, qu'elle s'appuie sur une conformité traditionnelle de sympathies et de tendances entre nos Maisons Royales, et qu'elle promet à l'Allemagne et à l'Italie un avenir digne de deux grandes Nations.

« Les sentiments que Votre Auguste Souverain veut bien me témoigner dans les circostances actuelles sont un nouveau gage de l'entente si naturelle qui doit régner entre nos deux gouvernements. Je forme les vœux les plus amicaux pour la prospérité et les succès de la Prusse. »

Relazione a Sua Maestà.

Nella viva e costante sollecitudine a pro di quell'esercito che è decoro e vanto della patria Italiana, la M. V. portando la sua attenzione sul vitto dei caporali e soldati, riconobbe il bisogno di migliorarne le condizioni, ed impedire che l'incarimento delle derrate alimentarie obbligasse o a menomare la razione, o ad aumentare la ritenenza assottigliando ancora quella già sì tenue porzione del soldo che è pagata alla mano e far cessare il grave inconveniente che frazioni dello stesso Corpo, solo perchè stanziati in luoghi diversi, avessero un diverso ordinario.

Volendo perciò la M. V. assicurare alla truppa in ogni tempo ed in ogni luogo un vitto uniforme, sano ed abbondante, determinava con decreto delli 30 ottobre 1859 che il medesimo gli venisse somministrato direttamente per cura dell'amministrazione militare, e con successivo decreto delli 19 settembre 1861 statuiva non solo che il pane da truppa, che dapprima era acquistato sui fondi d'ordinario, fosse somministrato a carico dell'Erario; ma che alcune altre spese che prima cadevano a carico dell'ordinario stesso, venissero sopportate invece dalla massa d'economia, alla quale per ciò veniva fatto uno speciale assegno.

Non poteva sfuggire alla M. V. che in taluni anni la spesa sarebbe stata maggiore, e perciò determinava che in allora vi si facesse fronte collo stanziamento in bilancio della occorrente somma per sopperire alla eccedente spesa; ma nutrivasi speranza che in anni di più abbondante raccolto il prezzo dei generi subisse tale diminuzione da potere equipararsi alla spesa non solo, ma anche produrre tali economie che in parte valessero a compensare la maggiore spesa degli anni decorsi.

Però tale speranza andò col fatto fallita, essendochè fu d'uopo d'allora in poi stanziare nei bilanci un assegnamento di circa 5 centesimi per individuo onde far fronte al maggior costo della razione.

Preoccupata dall'importanza di sì gravi spese, l'Amministrazione dovette rivolgere le sue cure ed i suoi studii ad indagarne le ragioni.

Per attuare le benefiche intenzioni della M. V., il solo mezzo che fosse possibile onde non incagliare o compromettere il servizio era di ripartir la provvista in grandi imprese per dipartimento o per divisione; ma questo sistema impediva di poter trar profitto del minor costo dei viveri in molte località.

Il riferente perciò credette opportuno che si facessero studii ed esperimenti per riconoscere se mantenendo intatte nello spirito e nell'essenza le intenzioni della M. V., pur si potesse ottenere un favorevole risultato a pro dell'Erario: e dopo di aver ordinato che si ripristinassero le masse d'ordinario nei Corpi, e prescritto che la razione avesse ad essere sempre e dovunque uguale per tutti, stabilì pure, in via d'esperimento, che buona parte dei Corpi avessero essi stessi a provvedere per proprio conto all'acquisto dei viveri, persuaso che, mettendo in immediato contatto i produttori coi consumatori, e togliendo così di mezzo gli intermediarii speculatori, sarebbesi certo ottenuto non lieve vantaggio.

L'esito dei fatti esperimenti, mentre chiarì l'esattezza delle previsioni, constatò pure che vi hanno parecchie località in cui il prezzo delle derrate è sì elevato che, durandovi a lungo di presidio la truppa, i disavanzi si elevano a tal somma da non lasciare speranza di potere risarcirsene colle economie posteriori.

Per rimediare a sì fatto inconveniente, due sono i mezzi che si presenterebbero: o stabilire un assegno suppletivo per il maggior costo dei viveri alla truppa che si trovi in certe determinate località, come si pratica presso altre nazioni, o stanziare in bilancio una somma a calcolo, per sussidiare quelle masse d'ordinario che avessero incontrato dei forti debiti.

Però il primo di questi sistemi nella pratica attuazione riuscirebbe inapplicabile, inquantochè in questa mirabile trasformazione dell'Italia in cui ogni giorno s'aprono nuove strade, si avviano nuove industrie e nuovi commerci, si migliorano le comunicazioni ed i rapporti fra città e città, fra provincia e provincia, egli è agevole il vedere come anche i prezzi dei generi seguendo le fasi di questo esplicamento della civiltà, abbiano a cambiarsi radicalmente nelle varie parti della penisola; così che sarebbe difficile lo stabilire a priori, in modo certo, quali siano i presidi in cui abbiasi a concedere questo soprassoldo.

Il secondo sistema invece mentre riuscirebbe allo stesso scopo, sarebbe di più facile attuazione.

Mosso da tali considerazioni il riferente ha l'onore di sottoporre all'augusta firma della M. V. l'annesso decreto il quale sancirebbe appunto i principii sovra sviluppati.

Il numero 2745 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto il Nostro decreto 30 ottobre 1859, col quale era sancito in massima che i viveri alle truppe fossero somministrati direttamente dalla Amministrazione militare;

Considerando che per essere cessate in parte le circostanze anormali che consigliarono l'attuazione di tale sistema, puossi ora ottenere lo stesso scopo, di far cioè che la truppa riceva in ogni tempo ed in ogni luogo un vitto unifome, sano ed abbondante con minore aggravio all'erario;

Considerando che in alcune località dello Stato la truppa non potrà però, a causa dell'eccessivo caro dei generi, procacciarsi la razione regolamentare con l'assegno prelevabile dalla paga dei caporali e soldati, e quindi le rispettive masse di ordinario dovrebbero incontrare notevoli disavanzi senza aver mezzo di ripararli;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari della guerra;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È rivocato il Nostro decreto 30 ottobre 1859, col quale era determinato che in massima i viveri, anche in tempo di pace, fossero somministrati ai caporali e soldati per cura dell'Amministrazione militare.

Art. 2. In occasione però di campi e nelle circostanze straordinarie in cui la truppa, per essere in colonna mobile o per altri motivi, fosse nell'impossibilità di procurarsi direttamente i viveri, continueranno questi ad essere somministrati per mezzo dell'Amministrazione militare.

Art. 3. In tempo di pace i corpi provvederanno direttamente all'acquisto dei generi occorrenti pel rancio colle norme stabilite dai regolamenti in vigore.

Art. 4. È stabilito un assegno da stanziarsi annualmente sul bilancio della guerra al capitolo *Pane e viveri* per sussidiare le masse ordinarie di quei corpi che avessero sulle medesime incontrati dei debiti.

Art. 5. Il Nostro ministro della guerra ripartirà ogni anno tale somma con decreto ministeriale sulle masse d'ordinario di quei corpi che risulteranno in disavanzo, proporzionatamente al disavanzo stesso.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 30 dicembre 1865.

VITTORIO EMANUELE.

A. PETITTI.

Il numero 2772 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto il regio decreto 22 febbraio 1865, e la tabella che gli fa seguito;

Sulla proposta del Nostro ministro della marina;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. L'indennità di funzioni di lire 300 annue agli ufficiali di bandiera della regia marina, sancita dal su citato Nostro decreto e contemplata nella tabella che gli fa seguito rimane abolita a datare dal 1° gennaio 1866.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 13 gennaio 1866.

VITTORIO EMANUELE.

D. ANGIOLETTI.

Il numero 2773 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto l'art. 15, alinea, della nuova legge sull'amministrazione comunale e provinciale in data 20 marzo 1865;

Viste le deliberazioni dei Consigli comunali di Zinasco e Dorno (Pavia) in data 21 gennaio e 11 luglio 1850, e quelle dei cessati Consigli provinciali di Lomellina e Divisionale di Novara in data 2 settembre e 9 ottobre stesso anno;

Sulla proposta del Nostro ministro dell'interno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. La borgata detta dei *Cassinini* cessa di far parte del comune di Dorno e viene unita a quello di Zinasco.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 6 gennaio 1865.

VITTORIO EMANUELE

CHIAVES.

Il numero 2774 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Sulla proposizione del Nostro ministro dell'interno;

Visti gli articoli 13 e 15 alinea della nuova legge sull'amministrazione comunale e provinciale in data 20 marzo 1865;

Vista la deliberazione del Consiglio comunale di S. Martino Sinzano in data 23 agosto 1860, e quella dei Consigli comunali di Vigatto, Collecchio, S. Pancrazio e Parma in data 21 e 30 giugno, 12 agosto 1860, e 6 giugno 1862, e finalmente quella del Consiglio provinciale di Parma de' 6 settembre 1860;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Il comune di San Martino Sinzano è soppresso, e l'attuale suo territorio resta aggregato, in parte, ai comuni di Collecchio, Parma e San Pancrazio, al quale ultimo viene pure annessa quella porzione di territorio del comune di Vigatto, ora facente parte della parrocchia di Vigheffio, che trovasi dal torrente Baganza divisa dall'attuale suo capoluogo di Vigatto.

Art. 2. La nuova linea di confine che, in conseguenza della soppressione del comune di San Martino Sinzano, avranno quelli di Collecchio, Parma e S. Pancrazio sarà la seguente:

Pei comuni di Collecchio e S. Pancrazio il nuovo confine sarà la strada di Lomignano incominciando dal Cavo Mardo e prolungandosi fino alla postale per poscia seguire per la strada detta a Casa Balestrieri sino all'incontro della strada di Vigheffio e da questa per la strada di S. Antonio sino al torrente Baganza.

Pei comuni di Parma e S. Pancrazio il nuovo confine sarà il canale Cinghio dalla Baganza sino alla strada detta *Villetta*, il fosso divisorio fra i beni posseduti da Luigi Lagorio e quelli del Demanio e dell'avvocato D'Allay-Marinelli, nel tratto che corre dalla strada or citata all'oratorio di San Pellegrino eretto presso la postale nuova di Fornovo tra questo e la postale, la strada di proprietà Lagorio e il tratto della postale stessa allo stradello suddetto sino alla strada denominata della *Bassa*, e questa medesima strada sino all'incontro colla strada di Vicofertile.

Art. 3. Nel più breve termine possibile le rappresentanze dei tre comuni di Collecchio, Parma e S. Pancrazio procederanno allo stabilimento sul luogo dei confini di cui all'articolo precedente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 6 gennaio 1866.

VITTORIO EMANUELE.

CHIAVES.

Il numero 2775 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Veduto il voto del municipio di Formia (Caserta) per ottenere il titolo di città a quel comune, con l'annessa deliberazione d'istituire ogni anno nel Nostro giorno natalizio due maritaggi di L. 100 caduno a favore delle donzelle povere ed orfane;

Vista l'approvazione a siffatta deliberazione dalla Deputazione provinciale di Terra di Lavoro;

Sulla proposizione del Nostro ministro dell'interno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Al comune di Formia è conferito il titolo di città.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 6 gennaio 1866.

VITTORIO EMANUELE.

CHIAVES.

Il numero 2776 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro dell'interno;

Visto l'articolo 13 della nuova legge sull'amministrazione comunale e provinciale in data 20 marzo scorso;

Viste le deliberazioni dei Consigli comunali di Marnate e Nizzolina, in data 18 e 19 novembre 1860, e quella del Consiglio provinciale di Milano, in data 6 settembre 1864;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. I Comuni di Marnate e Nizzolina sono riuniti in un solo colla denominazione di Marnate.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato in Firenze, addì 6 gennaio 1866.

VITTORIO EMANUELE.

CHIAVES.

Il numero 2777 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Viste le leggi 22 dicembre 1861 e 24 dicembre 1864 sull'occupazione temporanea delle Case religiose per servizio sì militare che civile;

Sulla proposizione del Nostro ministro dell'interno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

È fatta facoltà al Nostro ministro suddetto d'occupare temporaneamente per uso civile il convento del Carmine in Partanna (Provincia di Trapani) secondo le norme stabilite dalle leggi suaccennate.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 6 gennaio 1866.

VITTORIO EMANUELE.

CHIAVES

S. M., in udienza del 21, 26 *novembre*, 31 *dicembre* 1865, 6 *e* 18 *gennaio* 1866, *ha concesso il sovrano* Exequatur *ai signori:*

Fog Emilio, console di Danimarca in Messina;

Paganelli Francesco, vice-console di Turchia in Genova;

Arguch Antonio, console di Spagna in Napoli;

Bacheracht Romano, console generale di Russia in Genova;

Geisser Ulrico, console generale della Confederazione svizzera in Torino;

Visconti Modrone conte Guido, console della repubblica dell'Uruguay in Milano.

Con decreto ministeriale, in data 19 genn. 1866 fu accordato l'*Exequatur* al signor Podestà Gaetano, vice-console della repubblica di Bolivia in Sassari.

Con decreti ministeriali 24 novembre e 24 dicembre p. p., furono erette le seguenti delegazioni consolari a:

San Paolo, dipendente dal R. Consolato in Rio Janeiro;
Magnesia, id. id. in Smirne;
Minas, id. id. in Montevideo;
Cerro Largo, id. id. id.;
Tacuarembò, id. id. id.;
Maldonado, id. id. id.:
Galveston, id. id. in Nuova Orleans;
Vicksburg, id. id. id.

Con decreto R. 30 dicembre 1865, sulla proposta del ministro di grazia e giustizia e dei culti, Morabito Giuseppe, giudice del mandamento di Lauro, venne nominato giudice nel tribunale di circondario di Lucera.

Con decreti ministeriali del 20 *ottobre*, 16, 22, 26, 28, 30 e 31 *dicembre* 1865, *e del* 1, 3, 5, 6, 7, 8, 9, 12, 13, 15 e 16 *gennaio* 1866, *il ministro della pubblica istruzione ha fatto le seguenti nomine e disposizioni:*

Candotto Giacomo, nominato reggente provveditore di lettere italiane, storia e geografia al 2° e 3° anno nella scuola tecnica di Canicattì;

Clementi sac. Luigi, nominato direttore spirituale nel ginnasio di Terranova, rimanendo esonerato dall'ufficio di reggente la 1ª classe;

Trombetta Luigi, incar. provv. della matematica nella scuola tecnica di Messina, promosso a reggente per lo stesso insegnamento;

Mantino dott. Ambrogio, reggente di fisico-chimica nel liceo ginnasiale Broggia di Lucera, collocato in aspettativa per motivi di salute dietro sua domanda;

Spano Serafino, incar. delle ff. di applicato nella segreteria dell'università di Sassari, confermato il D. M. 12 settembre 1865 rettificando però il nome di battesimo da Serafino in Stefanino;

Cozzi Vincenzo, nominato prefetto di disciplina nel convitto nazionale di Avellino;

Santaniello Nicola, reggente di una delle due prime classi nel liceo ginnasiale di Matera, nominato reggente della 5ª classe nel medesimo istituto;

Sacco Pasquale, id. della 3ª classe, id. nominato reggente della 1ª classe, id.;

Caldani Ulisse, id. di filosofia id., confermato in tale uffizio;

Battista Carlo, id. di fisico-chimica e storia naturale id., confermato id.;

Montavon Gregorio, nominato reggente provv. di lingua francese nel regio liceo ginnasiale Tasso di Salerno;

Crilanovics Leopoldo, reggente di lingua francese id., collocato in aspettativa per infermità e dietro sua domanda;

Gasperetti Antonio, nominato incaricato per l'aritmetica nel regio ginnasio di Acireale;

Plantulli Francesco Saverio, vice-direttore del liceo ginnasiale e convitto nazionale Colletta in Avellino, collocato a riposo per avanzata età;

Gatti Alessandro, ff. di economo nel convitto nazionale di Cosenza, nominato economo nel convitto medesimo;

Angeloni Carlo, nominato incaricato per l'insegnamento del canto corale nella scuola normale di Lucca;

De Leonardis Giuseppe, prof. di lingua e lettere italiane nella scuola normale femminile di Bari, incaricato di darvi anche provvisoriamente l'insegnamento della storia e geografia;

Sansonetti Michelangelo, incaricato provvisoriamente di dare l'insegnamento della religione nelle due scuole normali, maschile e femminile, di Bari;

Rosax can. Edoardo, direttore spirituale nel regio ginnasio di Susa, rivocato e dichiarato di niun effetto il D. M. 15 dicembre 1865 che lo nominava a tal posto;

Bertolotti teol. Francesco, id. nella scuola tecnica di Ozieri, confermato in tale ufficio;

Attana Giovanni, prof. provv. di lingua italiana, storia e geografia id., confermato id.;

Peluffo Gavino, nominato incaricato per l'aritmetica del regio ginnasio di Sassari;

Bucellati Antonio, prof. straord. di diritto canonico nella regia università di Pavia, accettata la rinuncia a tale ufficio;

Ferrari sac. Luigi, direttore spirituale nel regio ginnasio di Reggio dell'Emilia, esonerato in seguito a sua domanda da tale ufficio;

De Marchi Antonio, censore di disciplina nel convitto nazionale di Monteleone, accettata la rinuncia a tale posto;

Guillone Giuseppe, incaricato provvisoriamente delle ff. di 2° preparatore nel laboratorio di chimica generale nell'Università di Torino;

Griseri Cristina, nominata maestra di classe nell'istituto della SS. Annunziata in Firenze.

PARTE NON UFFICIALE

INTERNO

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA

Concorso alla cattedra di chimica organica vacante nell'Università di Torino.

Volendosi provvedere di titolare la cattedra suddetta, si invitano gli aspiranti a presentare le loro domande in carta da bollo, coi titoli ai quali intendono di appoggiarle descritte in apposito elenco al Ministero della pubblica istruzione entro tutto il mese di aprile del 1866.

Le domande devono contenere la dichiarazione esplicita dell'aspirante se intenda concorrere per titoli o per esame, ovvero per amendue le forme ad un tempo, con avvertenza di segnarvi chiaramente il nome, le qualità e il domicilio. Scaduto il termine, come sopra fissato, non sarà più ammessa alcuna domanda.

Firenze, il 20 dicembre 1865.

Il Direttore-Capo della 3ª Divisione
GARNERI.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA.

AVVISO DI CONCORSO.

Volendosi provvedere di titolare la cattedra di diritto penale e procedura penale e quella di patologia speciale medica, e clinica medica vacanti nella università di Pavia;

Veduti gli articoli 57, 58, 59, e 60 della legge 13 novembre 1859;

Si invitano gli aspiranti a presentare le loro domande e i titoli entro tutto il mese di marzo del 1866 a questo Ministero.

La domanda deve essere scritta in carta bollata e contenere l'indicazione della qualità e del domicilio del candidato, e l'esplicita sua dichiarazione se intenda di concorrere per titoli o per esame, ovvero per ambedue le forme contemporaneamente, non essendo ammessa la dichiarazione di concorrere per esame nel caso solamente in cui non si riconoscano sufficienti i titoli. Si dovrà unire alla domanda l'elenco descrittivo dei documenti che la corredano.

Non si ammetteranno le domande che pervenissero dopo trascorso il termine sovra fissato.

Per la cattedra di patologia speciale medica e di clinica medica il candidato per esame, o per titoli ed esame dovrà subire un esperimento clinico al letto del malato oltre la dissertazione e la lezione.

Firenze 20 novembre 1865.

Il Direttore capo della 3ª divisione
GARNERI.

CASSA CENTRALE DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI PRESSO LA DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO DEL REGNO D'ITALIA.

Coerentemente al disposto degli articoli 178 e 179 del regolamento per le Casse de'depositi e de' prestiti approvato con decreto 25 agosto 1863, nº 1444, si notifica che dovendosi procedere dalla cassa dei depositi e prestiti di Palermo alla restituzione del sottodescritto deposito in adempimento al disposto della sentenza 16 agosto 1864 resa dal tribunale civile di Palermo, sezione promiscua, sei mesi dopo la prima pubblicazione del presente, che sarà ripetuta per tre volte ad intervallo di un mese, ove non vi sieno state opposizioni, sarà provveduto come di ragione.

Deposito di L. 1685, 97 versate nella cassa del ricevitore del registro di Bagheria da Arena Vincenzo, cioè: L. 1463, 23, addì 6 ottobre 1858 per tre quarte parti spettanti ai minori eredi Garofalo - e L. 222, 74 versate addì 22 novembre detto anno a favore degli stessi eredi per saldo del prezzo del fondo acquistato da Anna Maria Ajello.

Torino, il 23 gennaio 1866.

Il Direttore capo di divisione
CERESOLE.

Visto, *per l'Amministratore centrale*
GALLETTI.

R. UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TORINO.

Visti gli articoli 77 e 79 della legge 13 novembre 1859;

Visti gli articoli 55, 144, 145 e 147 del regolamento universitario, approvato con R. decreto 20 ottobre 1860;

Vista la deliberazione presa dalla Facoltà di medicina e chirurgia, in seduta del 18 corrente gennaio;

Si notifica quanto segue:

Nel giorno di giovedì, 26 del prossimo aprile, avranno principio in questa R.ª Università gli esami di concorso ad un posto di dottore aggiunto in detta Facoltà.

Tali esami verseranno sulla *Oculistica*.

Per l'ammissione al concorso gli aspiranti debbono presentare al preside della Facoltà medesima la loro domanda, corredata del diploma di laurea conseguita o confermata in una delle Università del Regno, dal quale risulti avere l'aspirante compiuto da due anni il corso.

La dissertazione e le tesi saranno trasmesse a questa segreteria entro tutto il giorno 26 venturo marzo, e le domande coi documenti a corredo fra tutto il giorno 11 dell'anzidetto mese di aprile.

Torino, 24 gennaio 1866.

D'ordine dell'illustriss. signor Rettore
Il segretario capo: AVV. ROSSETTI.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO DEL REGNO D'ITALIA.

Le rendite sottodesignate essendo divenute alienabili per autorità del giudice, conformemente al disposto dall'art. 33 della legge 10 luglio 1861, senza che i corrispondenti certificati abbiano potuto esser ritirati dalla circolazione;

Si notifica, a termini dell'art. 53 del reale decreto 28 stesso mese ed anno, che le iscrizioni si sono annullate, e che i relativi certificati sono divenuti di niun valore.

CATEGORIA DEL DEBITO	NUMERO DELLE ISCRIZIONI	INTESTAZIONE	RENDITA	DIREZIONE PRESSO CUI È ISCRITTA LA RENDITA
CONSOLIDATO 5 p. % 1861	20094	Cacciari Gaetano fu Francesco, domiciliato in Castel San Pietro . . . . . L. Vincolata per la malleveria del titolare qual contabile delle poste.	20	
Creazione 21 agosto 1838	370	Cocco negoziante Giovanni fu Giovanni Agostino, domiciliato in Cagliari . . . . . »	55	Torino
12-16 giugno 1849	11766	Marras Effisio fu Effisio, domiciliato in Costigliole di Saluzzo . . . . . »	10	
PRESTITO HAMBRO 26 giugno 1851	95	Detto (di deposito di due Obbligazioni) . . . . . » Vincolate queste tre ultime per la malleveria di Marras Effisio come esattore.	100	

Torino, 23 gennaio 1866.

Pel direttore generale
L'ISPETTORE GENERALE
M. D'ARIENZO

Il segretario della Direzione generale
G. CIAMPOLILLO.

NOTIZIE ESTERE

PRUSSIA. — Si scrive da Berlino in data del 22 gennaio:

Nei circoli bene informati ci si assicura esser del tutto falso che il borgomastro di Tonninge, (Schleswig) abbia dichiarato che partendo le due compagnie le quali si trovavano di guarnigione in questa città egli non potrebbe garantire la sicurezza.

Le misure energiche prese dal generale Manteuffel contro qualcheduno dei membri ricalcitranti del Consiglio municipale hanno forse dato origine a questa voce.

Il progetto mandato dal gabinetto di Berlino a tutti gli Stati dello Zollverein relativamente al trattato di commercio consta di tre parti, cioè 1º dello stesso trattato; 2º del protocollo finale: clausole addizionali; 3º di una breve memoria.

Si conosce il tenore integrale dello stesso trattato, ma del protocollo finale non se ne conosce che un sunto, ed eccolo:

« I sottoscritti si sono riuniti oggi, 31 dicembre, al ministero degli affari esteri per ratificare il trattato di commercio che ebbe luogo oggi stesso fra lo Zollverein e l'Italia.

» I firmatari nel procedere alla ratifica dichiarano che le alte parti contraenti si riservano, andato una volta in vigore il presente trattato, di entrare in trattattive per le ulteriori concessioni che crederanno opportuno di farsi gli uni agli altri nel reciproco interesse del commercio e dell'industria.

« Il plenipotenziario italiano dichiara di esser incaricato dal suo governo di non lasciare sussistere dubbio alcuno su questo punto — che il governo italiano considera lo scambio delle ratifiche come un atto di riconoscimento del Regno d'Italia.

« Gli altri firmatari sono dello stesso parere.

« Il presente trattato è redatto in due esemplari, uno dei quali sarà rimesso ai sottoscritti plenipotenziari degli Stati dello Zollverein per esser deposto negli archivi prussiani, l'altro al plenipotenziario italiano.

« Fatto a Berlino il 31 dicembre 1865.

(*Europe*)

— Ecco l'articolo della *Nord Deut. Zeit.* sul discorso dell'imperatore Napoleone III di cui abbiamo fatto cenno nelle ultime notizie di ieri:

« Noi abbiamo, dice la *Nord Deut. Zeit.*, sotto gli occhi il testo completo del discorso dell'imperatore Napoleone.

« Tacendo delle questioni speciali delle quali tratta questo importante documento, l'impressione che deve provare tutto il mondo politico si è che le parole dell'imperatore si trovano pienamente d'accordo cogli atti del governo francese.

« Noi ritorneremo più dettagliatamente su questo interessante documento, del quale troviamo un commentario circostanziato nel Libro Azzurro stato distribuito ai membri del Corpo legislativo.

« Le parole moderate, ma che pur rilevano la forza che ha coscienza di se stessa, contenute nella parte del discorso relativa al Messico, fanno un singolare contrasto col linguaggio che si tiene in America sulla questione messicana.

« Speriamo adunque che le parole imperiali troveranno un'eco al di là dell'Oceano; tanto più che il signor Johnson pare la abbia decisamente rotta coi repubblicani radicali, e si mostri deciso a riprendere un contegno moderato necessario per conservare la pace agli Stati Uniti, e ridonare loro quella prosperità che è dimandata dalla loro posizione nel nuovo mondo, e rimpetto all'Europa.

AUSTRIA. — Si legge nella *Corresp. Gen.*:

Alcuni giornali della capitale pretendono aver contezza di certe voci sorde che circolerebbero circa all'intenzione che avrebbe il governo di emettere carta moneta.

Il *Fremdenblatt* specialmente avrebbe saputo che, vista la ripugnanza dei capitali stranieri a prender parte, malgrado la garanzia degli interessi, ad imprese di strade ferrate in Austria, al ministero delle finanze si sarebbe pensato al mezzo di render possibile e di assicurare in ogni caso il compimento della nuova rete.

A tale fine, così assicura il suddetto giornale, si avrebbe intenzione di emettere, man mano che se ne mostrasse il bisogno, della carta di Stato per l'ammontare di 500 a 600 milioni di fiorini all'8 per cento.

Noi siamo autorizzati a dichiarare che queste informazioni sono false, e ne comunichiamo altre pervenute da fonti che noi riteniamo per ogni riguardo degne di fede.

Già a più riprese era sorta e si era discussa la questione se non tornerebbe più vantaggioso di assumere il compimento delle rete delle strade ferrate austriache, e giovarsi del credito per procurarsi le risorse necessarie.

Anche in questo momento si tratta di progetti in questo senso, e questi sono forse dovuti alle riflessioni ultimamente più volte ripetute sui vizii dell'attuale sistema di garanzia dello Stato; ma su questi progetti non è ancora stata presa alcuna deliberazione. Non si può quindi parlare di una decisione in proposito.

Qualunque sia per essere questa decisione, si può dire sin d'ora con tutta certezza che il governo imperiale non pensa ad emettere sotto nissuna forma carta di Stato destinata a sopperire alle spese di costruzione delle strade ferrate dello Stato.

BELGIO. — Si scrive da Bruxelles in data 24 gennaio:

Mentre al di là dei confini il potere esecutivo prende l'iniziativa di misure favorevoli alle masse, da noi la iniziativa partita dal basso non può vincere l'inerzia delle classi che ci governano.

L'abolizione delle leggi sulle coalizioni, la diminuzione delle spese militari, l'estensione del diritto di suffragio sono tutte ritardate da una maggioranza il cui contegno non mostra che troppo quanto sien nulle le finzioni costituzionali, e quanto insufficienti le libertà politiche.

La maggioranza liberale ha votato ieri la presa in considerazione della proposta Orts.

Per ben comprendere tutta l'importanza di questo atto è necessario riassumere in poche parole quelli che lo hanno preceduto.

Il quadro della ripartizione dei rappresentanti e dei senatori stato fissato dalla legge 7 maggio 1843 ha dovuto essere per più volte rimpartato in seguito all'aumento della popolazione.

Sino al 1836 non vi era alcuna legge che determinasse la periodicità; a quest'epoca si comprese la necessità di riempire la lacuna.

Il 2 giugno 1856 venne votata una legge il cui primo articolo diceva:

« Ogni dieci anni vien fatto un censimento generale della popolazione in tutti i comuni del regno.

« Esso servirà di base alla ripartizione dei membri della Camera legislativa conformemente agli articoli 49 e 54 della costituzione.

« Il primo censimento avrà luogo il 31 dicembre 1856. »

La maggioranza dottrinaria ha compreso che non potrebbe in nessun modo giustificare una proposta la quale si trovasse in contraddizione coi principii stati già difesi da molti dei suoi capi.

Il signor Dumortier, avendo rimproverato al signor Orts di aver chiamata quella proposta un atto di partito, questi, senza scomporsi, rispose: « io non l'ho mai negato. »

Al principio della seduta il signor Jacobs, deputato di Anversa, ha preso la parola per dimandare che venisse differito l'esame della proposta Orts. Il signor di Theux ha appoggiato questa proposta, e così fece il signor Dumortier.

Ma, nissuno avendo risposto agli oratori, e la sinistra avendo dimandato che si passasse ai voti, il deputato di Namur disse: « i nostri avversari semplificano i dibattimenti parlamentari, essi discutono le misure di partito con voti, non con argomenti. Io prendo atto di questo fatto. »

Solo allora il signor Orts ha preso la parola per rispondere ai suoi avversari, ma le sue parole non poterono sostenere la critica dei signori Jacobs e Dumortier.

La mozione di rimando venne respinta con 52 voti contro 38.

Alla fine della seduta il signor Delaet dimandò al governo di voler fissare l'epoca nella quale egli presenterà il suo controprogetto di riforma elettorale.

« Se in qualche distretto, egli disse, si è impazienti di vedere la rappresentanza in armonia colla cifra della popolazione, egli è certo che il paese è ancora più impaziente di avere qualche migliaio di più di elettori.

« Il paese è inquieto, e l'agitazione aumenta ogni giorno, anzi ogni ora: il paese ha conosciuto che è tempo che un numero maggiore di Belgi vengano ammessi al diritto elettorale, e noi siamo convinti che è tempo di far giustizia alla sua esigenza.

« Il Ministro dell'interno ha risposto che il progetto di riforma elettorale di cui si occupa il governo sarà presentato alla Camera dentro quindici giorni. » (*Patrie.*)

PORTOGALLO. — Si scrive da Lisbona, 18 gennaio:

Gli avvenimenti di Spagna hanno prodotto una viva emozione fra noi.

Alla Camera dei deputati molti oratori hanno preso la parola per proclamare che dal punto di vista dell'indipendenza e della nazionalità portoghese non v'era che una sola opinione in tutto il paese.

Al tempo istesso il ministro della giustizia ha fatto sapere alla Camera che il gabinetto aveva creduto di dover prendere le misure necessarie per garantire la tranquillità al confine, provvedendo che gli insorti fuggitivi al loro arrivare nel territorio portoghese fossero disarmati, e che l'ordine pubblico non venisse turbato dalla loro presenza.

Ci vien detto che il generale Prim è entrato in Portogallo cogli avanzi dell'insurrezione, e che il governo ha assegnato agli ufficiali spagnuoli rifugiati 400 reis al giorno; e 60 ai soldati: i primi vengono diretti verso Selubal, i secondi verso Cascaes, dove saranno internati.

La sessione legislativa pare che debba essere di un grande interesse. La Camera dei pari si occupa in questo momento delle nostre strade ferrate del sud e del sud-est; e quella dei deputati delle modificazioni che il governo propone di introdurre nella legislazione della stampa.

Fra breve comincierà la discussione del nuovo codice civile. Dietro proposta del signor Ferrer e del conte Thomar la Camera dei pari ha deciso che i processi verbali della Commissione incaricata della revisione del Codice saranno pubblicati nel *Giornale di Lisbona*.

Il signor Ferrer è il presidente di questa Commissione ed ha specialmente insistito perchè venissero pubblicati i documenti relativi al matrimonio civile. Questi documenti hanno meno importanza di quanto si potrebbe credere: è vero che la Commissione funziona da cinque anni, ma nei processi verbali non vennero inserite che la proposta stata fatta e le risoluzioni prese senza entrare nei dettagli della discussione.

Checchè ne sia, la Camera ha giudicato bene che questa pubblicazione, che porta gli emendamenti stati fatti al testo primitivo, offre un serio interesse per la interpretazione di vari articoli del codice.

Il governo ha nominato a suo rappresentante alla Conferenza sanitaria di Costantinopoli il celebre medico di Lisbona signor consigliere Antonio Gomez. Questa scelta è stata generalmente approvata.

L'eminente personaggio prima di partire per Costantinopoli ha voluto consultare i suoi colleghi della Società delle scienze mediche, ed esporre loro le sue viste personali.

La Società ha dichiarato che faceva sue le opinioni che il signor Gomez dichiarava di voler esporre alla Conferenza sanitaria di Costantinopoli. (*Moniteur*)

TURCHIA. — L'*Osservatore Triestino* ha le seguenti notizie da Costantinopoli in data del 20:

« Essendo ormai quasi compiute le nomine de' membri della Conferenza sanitaria, le sue sedute comincieranno ai primi del prossimo mese. L'Inghilterra vi sarà rappresentata dal signor Stuart, segretario d'ambasciata, e da un medico a lui addetto. Il conte Lallemand rappresenterà la Francia. Anche la Persia invierà al Congresso Malkom Khan e il dottor Sawas Bey. — Server effendi, nuovo commissario della Porta per il canale di Suez, si dispone a partire per l'Egitto.

I fogli di Smirne e della capitale hanno alcuni ragguagli, per altro alquanto confusi e discordi, intorno alle turbolenze seguite ultimamente sul Libano. L'*Impartial* narra che Daud pascià, dopo aver trasportato il suo quartiere generale a Giuni, vi pubblicò un proclama per invitar gli abitanti a pagare le imposte, secondo gli ordini del governo. Ma la parte turbolenta della popolazione, invece di obbedire, si ribellò apertamente. Duecento o trecento persone scesero dalle montagne, mostrando di voler attaccare le truppe di Daud pascià; ma alcune fucilate della milizia del Libano dispersero i tumultuanti. Tre giorni dopo, Giuseppe Karam, accompagnato, per quanto si dice, da 1000 a 1500 uomini, cercò di penetrare nel Kastrawan per assistere gl'insorti; ma vedendo che le truppe di Daud pascià erano più numerose, fece disporre la sua gente da Gebail fino a Dzhozer, e venne con 200 o 300 uomini fino a Ghosta, coll'intenzione di dettare la legge a Daud pascià. Il console francese e il vescovo Tobia si recarono sul luogo per pacificare i contendenti ed evitare un conflitto, ma Karam persistette nella risoluzione di combattere. In fatti gli uomini di Karam, avendo incontrato un centinaio di cavalieri che facevano una ricognizione, tirarono contro di essi, e ne uccisero uno, perdendo, da canto loro, 2 morti e 1 ferito. La sera stessa, da 500 a 600 uomini, capitanati dal medesimo Karam, assalirono 2 compagnie di *saptiè* del Libano a Ghazer, e si combattè accanitamente per 3 ore; intanto Daud pascià mandò in rinforzo due o tre compagnie di soldati; in seguito a che si riuscì a respingere gli insorti, che presero la fuga insieme a Karam. Il *Journal de Constantinople* pubblica pochi cenni su questi fatti, limitandosi a dire che avendo il governatore del Libano ordinato l'arresto di due parenti di Giuseppe Karam, questo fatto produsse una certa agitazione nel Kesruan. Aggiunge che furono spediti a Bairut 2 battaglioni di cacciatori e una batteria d'artiglieria, affinchè Daud pascià potesse avere a sua disposizione un numero di truppe bastante a far rispettare la sua autorità. In un numero più recente poi, il *Journal* comunica, per notizia telegrafica di Bairut, che l'agitazione manifestatasi in questi giorni nel Kesruan si è calmata.

Il *Lev. Herald*, il quale conferma che le turbolenze furono represse, dà qualche schiarimento sui fatti anteriori. Secondo quel foglio, furono arrestati a Kazir il cognato di Giuseppe Karam, che fu condotto in catene a Bairut e poi alla residenza ufficiale del governatore in Ibtè Din, dove fu imprigionato, ed uno dei principali abitanti di Giunè, che venne pure incatenato e rinchiuso nello stesso carcere coll'altro. Entrambi erano sospetti di tentata cospirazione. Nella casa del secondo prigioniero si sarebbero trovati, stando ad una versione ufficiale, sette barili di polvere. Giuseppe Karam avrebbe mandato una deputazione dal pascià per assicurarlo dell'innocenza dei detenuti e pregarlo di metterli in libertà. A Ibtè-Din, per accidente o a bello studio, sarebbe stato tirato un colpo di fucile contro la deputazione, e ciò avrebbe dato il segnale ad un gran combattimento, che durò parecchie ore e costò la vita a parecchie persone d'ambi le parti. Per qualche tempo, rimase impedita la comunicazione telegrafica fra Bairut e Costantinopoli, avendo i partigiani di Karam tagliato i fili del telegrafo; ma poi si riuscì a ripristinarla.

Scrivono dal Cairo all'*Impartial* che il signor di Lesseps, nel breve soggiorno fatto in quella città per recarsi ai cantieri dell'Istmo di Suez, fu ricevuto due volte dal vice-re, il quale lo accolse con grandissima cordialità e l'assicurò di tutta la sua premura per i lavori del canale. E Ismail pascià fece inviare, sotto la direzione di alti funzionari, un esercito intero di lavoranti sulla linea del canale d'acqua dolce, la cui attivazione dal Cairo sino a Uady si fa a spese d'Ismail pascià. La compagnia Bazin lavora incessantemente per organare trasporti e scali nel Mar Rosso. — La cannoniera austriaca *Hum*, comandata dal capitano di fregata Eberle, si ancorò il 14 nella rada di Smirne.

Il *Lev. Her.* ha da Tiflis che il granduca Michele, nel convegno avuto coi più cospicui Circassi e Giorgiani al suo ritorno dall'Occidente, annunziò che la definitiva concessione della ferrovia da Poti a Tiflis e Baku fu fatta ad una compagnia russo-europea, e che la linea sarà aperta nell'autunno 1868. La stessa lettera aggiunge che tutti i capi ed altri cospicui personaggi, i quali avevano diritto a indennità per la recente emancipazione de'loro servi, ne fecero dono all'erario di Tiflis.

Si ha da Teheran 21 dicembre che siccome i protestanti di quella città rimasero senza tempio, essendo stati scacciati dalla chiesa che prima occupavano per parte dei dissidenti, l'ambasciatore inglese Alison aperse una soscrizione per costruirne una nuova, e lo Sciah vi contribuì 100 l. st. Tutti i ministri diedero pure contributi pecuniari allo stesso scopo. — A Teheran l'inverno è quest'anno nevoso e rigido in guisa che nessuno ne rammenta l'eguale.

GRECIA. — Si scrive allo stesso giornale da Atene in data del 20 gennaio:

Mercoledì scorso fu proclamata la chiusura della prima sessione della Camera, ed ecco che da ieri si seppe che lunedì venturo, cioè posdomani, verrà convocata una sessione straordinaria per finire gli affari pendenti, come p. e. la concessione del prosciugamento del lago Copaide nella Livadia, e l'introduzione di un dazio di esportazione sul piombo, estratto dalle miniere di Laurion nell'Attica.

Il governo è impaziente di concedere il diritto di prosciugamento del summentovato lago alla compagnia francese, rappresentata qui dal sig. Monferrier, poichè, appena sottoscritto il trattato, avrà un prestito di due milioni di dramme, e nelle attuali circostanze due milioni di dramme servono a sanare molte piaghe. L'opposizione è contraria alla concessione per puro spirito di contraddizione, e si teme che il numero dei deputati non potrà esser completato. Dicono che il Monferrier abbia dichiarato al governo ch'egli ha intenzione di lasciare la Grecia se la Camera non vota la concessione.

Nessun cangiamento è avvenuto nel Ministero, sebbene molte voci corrano per la città che senza fallo il signor Bulgaris sarà quanto prima invitato a formare un gabinetto. Il vero è che l'attuale Ministero non gode molta stima nel paese, perchè composto di persone di poca capacità, mentre presentemente la Grecia vuole un governo forte e capace, tanto più che siamo alla vigilia delle elezioni municipali, dalle quali dipende il benessere di tutte le provincie.

Nella seduta di lunedì la Camera ribassò gli anni di servizio, dopo i quali gl'impiegati hanno diritto di pensione, da 25 a 20, e per le vedove e gli orfani degl'impiegati da 15 a 10 soltanto. In conseguenza di questa legge molti impiegati domanderanno di ricevere la loro pensione.

Lunedì scorso fu posta, in presenza del ministro dell'istruzione pubblica e di molti professori, la pietra fondamentale del nuovo museo, archeologico, da erigersi sull'Acropoli. Questo museo, che si fabbrica a spese del ricco negoziante greco di Pietroburgo signor Bernardaki, comprenderà le statuette, i bassorilievi, le iscrizioni, ecc., che si rinvengono sull'Acropoli, e che esposti all'intemperie si guastano di giorno in giorno.

Il prefetto di Corfù, signor Maurocordato, uomo capacissimo e molto beneviso, diede la sua dimissione, che fu finalmente accettata. A prefetto di Corfù fu nominato il signor S. Antoniadi, presentemente prefetto dell'Attica.

Dicono che il capobanda Kitzos, molestato dalle truppe, sia passato nel Peloponneso, ove si unì con un'altra banda di briganti.

NOTIZIE E FATTI DIVERSI

Stamane, come venne annunziato, per cura del Governo celebravansi nel tempio di Santa Croce solenni onori funebri alla memoria di Massimo D'Azeglio.

Il maestoso tempio era e fuori e dentro addobbato con severa magnificenza a lutto. Sopra la gran porta d'ingresso leggevasi la seguente iscrizione:

Esequie solenni
a
Massimo D'Azeglio
Italiani
allo scrittore, al soldato, allo statista, al pittore
che pose il nome, l'ingegno e la vita
in servigio della patria
rendete gli ultimi onori.

Nella grande navata di mezzo sorgeva un ricco maestoso catafalco, adorno di allegoriche statue e delle insegne e ricordi della famiglia D'Azeglio e dell'illustre defunto.

A' quattro lati del catafalco leggevansi queste iscrizioni dettate dal professore Tabarrini:

Al tumulo, in faccia alla porta:

Come al sepolcro del Buonarroti
la corona civica
s'intreccia anche qui
cogli allori
delle arti gentili.

In faccia all'altare:

Arte politica
fu a lui
il senso della verità
e della giustizia.

All'uno dei lati:

Ministro di Re prode e leale
salvò in Piemonte la libertà
altrove proscritta
e in faccia all'Europa sdegnosa
mantenne le speranze della nazione
umiliata non vinta a Novara.

Dall'altro:

Lealtà di cavaliere antico
conoscenza profonda dei tempi nuovi
lo fecero
conciliatore accetto ed autorevole
tra il passato e l'avvenire
del Regno Subalpino.

Ai quattro pilastri — Al primo:

Geloso dell'onore dell'Italia
con pietà coraggiosa
si levò censore severo
di quanto potesse farla scadere
nel concetto delle nazioni.

Al secondo:

Ebbe fede in Dio
e contò più sulla virtù
che sui vizi degli uomini
con mente sicura
vide il bene possibile
con volontà tenace
seppe operarlo.

Al terzo:

Sdegnoso d'ogni bassezza
pregiatore d'ogni bell'opra
benevolo a molti, schietto con tutti
da così felice tempra dell'animo
derivò potenza di scrittore
autorità di statista.

Al quarto:

Gli fu caro il favore del popolo
se conforto a ben fare
non gli compiacque
se gli parve tentazione
a deviare dal retto.

Nessun ordine di autorità, magistrature e cittadini mancava al mesto e solenne rito. Per numerose rappresentanze vi intervenivano:

Le deputazioni del Parlamento, cui associavansi numerosissimi i sig. senatori e deputati.
La Casa civile e militare di S. M.
Il ministro della R. Casa, prefetto del R. palazzo, segretario del Gran Magistero Mauriziano, e cavalieri dell'Ordine Supremo dell'Annunziata.
Il Corpo diplomatico.
Il Consiglio di Stato.
La Corte dei conti.
La Corte di cassazione.
La Corte d'appello.
Il tribunale.
La prefettura.
La deputazione provinciale.
Il municipio.
L'ufficialità della Guardia nazionale.
Lo stato maggiore dell'esercito.
Il dipartimento militare.
L'ufficialità dell'esercito.
I Corpi insegnanti.

La famiglia D'Azeglio per la quale s'era ordinato uno stallo riservato, pure scusandosi di non poter intervenire, fece esprimere al Governo del Re vivi ringraziamenti.

La Messa funebre, celebrata con solenne rito, era musicata dal prof. Mabellini.

Venuta a termine la Messa, il prof. commend. Giuliani leggeva un'elegante *Commemorazione* del grande cittadino, cui ben poteva dirsi, che tutta Italia solveva in questa solenne funzione largo tributo d' onori e di desiderio imperituro come ben dimostrava il concorso de' cittadini ond'era folto e zeppo il gran tempio.

Sulla piazza stavano schierate la Guardia nazionale e la truppa del presidio.

— Il giornale *Le Alpi* pubblica il seguente documento:

« S. M. il Re, nell'avventurosa circostanza in cui per la venuta in Torino delle LL. MM. don Luigi I, re, e Maria Pia, regina di Portogallo, e delle LL. AA. II. il principe Napoleone e la principessa Clotilde, ebbe la consolazione di vedere insieme riunita tutta la sua famiglia, volle, come fu sempre costume dei Reali di Savoia, associare il popolo alle domestiche sue gioie, e questo fece compiendo un atto d'insigne beneficienza a favore dei poveri, cioè destinò, sulla sua cassetta particolare, la somma di lire 50,000, divisibili per lire 30,000 fra le varie casse di mutuo soccorso per gli operai, e specialmente per quelli inabili al lavoro, e per lire 20,000 fra gl'indigenti della città.

« Il sindaco, designato all'onorevole officio di distribuire equamente il regale dono, per ben conoscere i bisogni delle società chiamate a godere del benefizio, e per adoperare nel reparto del fondo la massima prudenza ed accuratezza, volle essere assistito da una Commissione di consiglieri municipali; e fu sulla proposta di questa che lire 20,000 furono anzi tutto distribuite alle trentatrè congregazioni di carità delle parrochie di Torino, in proporzione della popolazione povera e de' suoi speciali bisogni, e lire 30,000 furono assegnate a trentuna società operaie di mutuo soccorso.

« Le società che presentarono la loro domanda furono trentatrè; due di queste vennero escluse perchè, esaminati i loro statuti, si riconobbe che esse non avevano per iscopo la mutua beneficenza o la sovvenzione dei membri inabili al lavoro.

« Delle trent'una società aventi le doti volute per partecipare alla sovrana largizione si verificò il numero dei membri effettivi risultante dal montare delle quote da essi pagate a'termini dei rispettivi statuti nell'ultimo anno, si procurò di conoscere il patrimonio sociale, la rendita annua e le speciali ragioni della loro utilità desunte dalla qualità delle arti dai membri di esse esercitate, quindi si operò il riparto del fondo in proporzione sopratutto del numero dei soci, pensando che questo dovesse fornire il criterio più giusto e più sicuro per far ragione dei bisogni di ciascuna società; non si ommise per altro di tenere in gran conto le condizioni eccezionali di alcuni artieri che, nella diuturna mancanza di lavoro in cui sono, non possono oggimai essere soccorsi dalle società, a cui da gran tempo diedero il loro nome, impoverite e ridotte allo stremo, e alle condizioni particolari eziandio di certe professioni si ebbe riguardo, a cui è venuto meno il guadagno, perchè le opere più non reggono alla concorrenza loro fatta dai lavoratori stranieri.

« Con questi criterii le lire 30,000 ebbero la seguente distribuzione:

1. Società italiana dei giovani caffettieri, confettieri, ecc. . . . . . . L.	565
2. Società d'artisti ed industriali (*L'Unione*) . . . . »	1,315
3. Società del progresso italiano dei lavoranti calzolai di Torino . . . »	195
4. Società dei lavoranti serraglieri di Torino e suoi borghi. . . . . . . »	285
5. Società italiana degli operai uniti. »	165
6. Pia unione dei lavoranti calzolai. »	165
7. Società degli operai da nastri . . »	165
8. Società degli artisti tipografi. . . »	265
9. Unione dei tessitori in seta, oro ed argento . . . . »	415
10. Compagnia di mutuo soccorso dei cocchieri e palafrenieri. . . . . . »	475
11. Unione pio-tipografica . . . . »	665
12. Società degli operai armaioli della regia fabbrica d'armi. . . . . . . »	355
13. Società degli operai del regio Arsenale di Torino . . . . »	165
14. Società mutua dei parrucchieri. . »	515
15. Società dei padroni parrucchieri . »	165
16. Pia unione dei sarti. . . . . »	485
17. Pia unione dei legatori da libri . »	175
18. Società dei cuochi e camerieri . . »	815
19. Associazione generale degli operai »	15,010
20. Associazione generale delle operaie	3,015
21. Società fra i mastri calzolai . . . »	215
22. Società degli invalidi e vecchi cuochi e camerieri . . . . »	215
23. Società delle mastre e lavoranti sarte da donna . . . . »	195
24. *Amor Fraterno*, società fra i vecchi operai ed operaie . . . . »	1,915
25. Società di collocamento e mutuo soccorso degli operai pristinai . »	895
26. Società delle ostetrici . . . . »	165
27. Società dei lavoranti conciatori . »	195
28. Pio istituto dei lavoranti in feltro e seta . . . . »	165
29. Società di mutuo soccorso dei macellai . . . . »	285
30. Società delle sarte da uomo e da donna . . . . »	215
31. Società degli operai di Lucento e della B. V. di Campagna . . . . »	165
Totale . . . L.	30,000

« Il pagamento delle quote fu fatto ai tesorieri delle Società, e queste in vario modo manifestarono la loro gratitudine al Re generoso, che, seguendo le tradizioni della gloriosa sua stirpe, ogni sua cura rivolge a benefizio dei popoli, e recasi a vanto di soccorrere in modo speciale la povertà che ha per compagna indivisibile la virtù del lavoro.

« Il sottoscritto, a nome del sindaco, rende pubblico questo riparto del dono regale, affinchè si conosca quanto largo e quanto proficuo sia stato il benefizio.

« Torino, il 26 gennaio 1866.

« *L'Assessore* BARICCO. »

Esposizione di belle arti in Torino. — L'annua esposizione che si fa per cura della Società promotrice delle belle arti in Torino, avrà principio con il giorno di sabato 28 aprile, e non durerà meno di un mese.

All'opera di pittura di distinto merito artistico che da apposita Commissione verrà giudicata la migliore della Esposizione sarà assegnato il premio istituito dal marchese di Breme non conferito nell'anno scorso.

Il premio consiste in una medaglia del valore di lire mille.

Otto giorni dopo l'apertura dell'Esposizione si pubblicheranno gli acquisti fatti dalla Direzione coi fondi sociali.

La Direzione non si rende garante dei danni che potessero venire alle opere esposte, per via di accidenti imprevisti o di forza maggiore.

Nessun'opera ancorchè venduta potrà essere esportata prima della chiusura dell'esposizione.

Tutte le opere esposte, comprese quelle vendute, nonchè i premi appartenenti ai soci vincitori, dovranno essere ritirate otto giorni dopo la chiusura dell'Esposizione; trascorso il qual termine, la Direzione si terrà sciolta da ogni responsabilità.

Le opere d'arte scelte dalla Direzione per essere riprodotte nell'*Album* dovranno però essere lasciate nelle sale della Società per tutto quel tempo che possa occorrere a fare il disegno.

Dal giorno 9 *al* 21 *aprile* la segreteria della Società starà aperta tutti i giorni dalle ore 9 alle 11 del mattino e da mezzogiorno alle 4 pomeridiane, per ricevere gli oggetti d'arte, eseguiti dagli artisti tanto nazionali che esteri tuttora viventi, che si vorranno presentare per la Esposizione.

Gli oggetti d'arte da esporsi dovranno essore consegnati *franchi di spesa* alla segreteria della Società, o dagli espositori stessi, o per mezzo della persona che loro sarà benevisa, mentre la Direzione intende rimanere estranea a tutte le operazioni preliminari alla consegna.

Le stesse norme si eseguiranno per la restituzione degli oggetti sovra indicati.

Nessun artista potrà esporre più di *quattro* opere di uno stesso genere di lavoro.

Le copie non saranno ammesse, ad eccezione di quelle che riproducono un lavoro in un genere affatto diverso, come smalti, mosaici, acquerelli e miniature.

Non saranno accettate quelle opere che offendono la decenza; quelle che già figurarono in alcuna delle precedenti Esposizioni della Società o furono esposte pubblicamente in qualche negozio; siccome pure tutte quelle che la Direzione della Società per qualunque altro titolo non giudicasse conveniente lasciar comparire in una esposizione di Belle Arti.

Le pitture dovranno essere ornate di decente cornice, od almeno di un regolo dorato o colorito, esclusi quegli ornamenti che per la loro vivezza potessero recar disturbo nella collocazione alle pitture vicine; e se i dipinti fossero rotondi od ovali, dovranno essere aggiustati su di una tavola colorita in nero di forma quadra.

Banca popolare. — Nel giorno primo del prossimo febbraio sarà aperto l'uffizio del nuovo stabilimento di credito della Banca popolare per la città e provincia di Bologna che ha la sua residenza nel palazzo Pizzardi in via San Mammolo N° 36.

Questo utilissimo stabilimento, che onora gli ottimi cittadini che lo promossero, è retto da un Consiglio d'amministrazione composto delle seguenti persone:

Marchese Luigi Pizzardi senatore del Regno, *Presidente.* — Cav. avv. Paolo Silvani deputato al Parlamento, *Vice-presidente.* — Avv. Egidio Francesco Succi. — Gen. avv. Giuseppe Galletti. — Conte Gaetano Isolani vice-presidente della Cassa di Risparmio. — Beau Cesare. — Brighenti Pietro. — Calzoni Costantino. — Coltelli Luigi. — Cav. Paolo Lollini. — Celestino Monari. — Professore Andrea Vivenza, *Segretario.*

Le sue operazioni consisteranno per ora nel ricevere depositi in conto corrente corrispondendo il frutto del 5 per cento: nel riceverne a scadenza determinata, corrispondendo il frutto in ragione del 5 40 per cento, e rilasciando fedi di credito nominative e trasmissibili per girata: nel fare prestiti con acconcie mallevadorie ai soci ed a quelli che abbiano fatto alla Banca qualche deposito; e finalmente nello scontare recapiti con più firme.

I vantaggi che presenta questa instituzione alla classe operaia ed industriosa sono troppo evidenti per abbisognare di dimostrazione. L'operaio trova in essa il modo di provvedere ai proprii bisogni con mite frutto, e di proseguire il corso de' suoi affari e della sua industria: trova in essa l'opportunità di collocare con sicurezza e con vantaggio que' piccoli risparmi che va facendo per servirsene poscia quando gliene venga il bisogno.

A questo fine ogni persona può depositare presso la Banca un solo libro, da una lira a qualsivoglia somma in qualsiasi giorno della settimana compresi i festivi, e così in qualsiasi giorno ritirare le somme depositate, percipendo, come si è detto, il frutto in ragione annua del 5 per cento sui depositi in conto corrente, e del 5 40 sopra quelli a scadenza determinata.

Da una lira a cento lire il ritiro del deposito può farsi all'atto della domanda, per le somme superiori si richiede una disdetta preventiva di 5, 10 e 15 giorni al più.

La Banca assume la tassa sulla ricchezza mobile di cui potessero essere garanti i depositi, esonerando così i deponenti da questa gravezza.

L'uffizio della Banca rimane aperto ogni giorno feriato dalle 10 antim. alle 5 pom. e nei giorni festivi dalle 10 all'un'ora pomeridiana, locchè giova assaissimo all'operaio che può disporre di poco tempo.

Questa instituzione per la sua natura restringe ora i prestiti ai soli azionisti e deponenti, ma questa limitazione non nuoce; avvegnachè sia in potere di tutti di togliere l'ostacolo col fare un piccolo deposito alla Banca, fatto il quale può presentarsi, e godere dei benefizi che essa presenta. (*Gazz. delle Romagne*)

I vini italiani all'estero. — Leggesi nell'*Economia rurale*:

Il nostro egregio collaboratore Manfredo Bertone ha nel primo numero dell'*Economia Rurale* anno in corso, parlato diffusamente e colla logica delle cifre, dell'accoglienza fatta ai vini italiani nell'America e nell'Inghilterra. Siamo ora lieti di riportare due brani di lettera del signor Pompeo Mazzocchi, uno della Commissione mandata al Giappone dal municipio e dalla Camera di commercio di Brescia, diretta al prof. G. Zuradelli, ove parla appunto dell'accoglienza fatta nel Giappone a Yokohama ai vini bresciani e segnatamente a quelli della riviera benacense.

Yokohama, 23 agosto 1865.

« Ora le dirò esattamente il risultato del vino, che ha consegnato al Gattinoni, risultato felicissimo. Avevamo invitati ad assaggiarlo i signori Foudra, Pini, Mino, Damioli (1), Dell'Oro, Grazioli col suo servo, e per giudice supremo, era venuto un oste dalmatino di Zara qui stabilito.

« Le bottiglie *Riviera del Garda, S. Carlo* 1864, diedero un vino di gratissimo odore, spandeva un grazioso profumo, aveva un colore limpidissimo, trasparente. Lo giudicammo ottimo, squisito, fu superiore ad ogni aspettazione. Credo che questo vino abbia migliorato assai nel viaggio. L'oste dalmata assicurava, che vino somigliante non si trovava nè in Yokohama, nè in Shanghai, e vale almeno 5 franchi la bottiglia.

« *Monticelli Brusati* 1864 risultò parimenti benissimo di colore limpidissimo; ma aveva qualche cosa di aspro, non però disgustoso, che legava un po' la bocca come un vino immaturo. Anche questo meritò l'approvazione di tutti (2). Proposi un brindisi all'Italia, alla nostra Brescia, e fu accolto con entusiasmo. — La cassa di bottiglie che ella ha affidato a me, sarà bevuta ad Hakodadi, donde le scriverò di nuovo.

« Adesso, sia nella China, sia nel Giappone, trovasi grande quantità di vino, e per ora non si vogliono dare commissioni. Però ne occorre sempre, e se arriverà buono si venderà bene. I vini, e tutte le altre merci si vendono qui all'ingrosso all'asta: ed a ciò non occorre molto tempo. La misura poi dei profitti, dipende dal trovarsi la piazza più o meno provveduta. »

Hakodadi, 1 settembre 1865.

« Ho lasciato Yokohama il 24 corrente e sono giunto il 27 di sera. Prima di lasciare Yokohama le ho scritto, che gli associati avranno buoni cartoni; che il suo vino non ha sofferto nulla nel viaggio, e il *S. Carlo* ha anzi migliorato. Nella cassa affidata a me, trovai le bottiglie in ottimo stato. Come era da aspettarsi, il vino del signor conte Bettoni, avendo la stessa provenienza del suo (della riviera di Garda), l'ho trovato squisito, prezioso, ed i pochi europei qui residenti lo trovarono anch'essi squisito, superiore assai ai vini di Francia, che giungono qui e che non hanno il sapore, la fragranza, il profumo che hanno i nostri. Tanto il rosso di Puseri 1863 e 1864, come il bianco di Capri del 1862 del signor conte Bettoni ed il bianco 1863 dei signori Ercoliani, tutti questi vini fecero ottima prova, e danno fondamento a sperare che, in seguito, ne potrà esser fatto esteso e vantaggioso commercio anche con queste regioni. È bene, che sulle bottiglie sieno indicati i luoghi di produzione ed i proprietarii, perchè possano poi essere facilmente riconosciuti e distinti dai consumatori, ed i produttori abbiano interesse a non deteriorarli, per conservare l'acquistata rinomanza. Pochi paesi al mondo sono conosciuti al pari delle sponde del lago di Garda, e pochi hanno condizione di suolo e di clima così favorevoli alla produzione di ottimi vini. Lo mostrano le esperienze fatte nell'America del sud, già è qualche anno, ed ora nella China e nel Giappone, con vini fabbricati senza artificio di sorta. »

Dalla lettura di questi due brani di lettera ci pare nascer spontanea la domanda: — Imitando l'esempio della Commissione Bresciana, non potrebbero le altre Commissioni o incaricati fare altrettanto? O, per completare meglio il nostro pensiero, perchè i municipii e Camere di commercio, seguendo l'esempio dato loro da Brescia, non inviamo appositi incaricati al Giappone a far incetta di cartoni seme-bachi e in pari tempo a far conoscere e aprire nuovi sfoghi ai nostri vini? L'affare non ci sembra poi tanto difficile bene inteso nelle regioni ove la bachicoltura conta o deve contare come sorgente di reddito; si apra una sottoscrizione per coloro che intendono provvedersi di seme-bachi pel 1867 e si mandi avviso ai produttori di vini che la Commissione o l'incaricato porterà seco un determinato numero di casse-vino, per essere assaggiato, fatto conoscere e venduto al Giappone, e avviare così laggiù un nuovo mercato per una merce che abbiamo sovrabbondante.

(1) Quel desso che ha recato i cartoni originarii di seme bachi all'*agenzia agraria*.

(2) Il *S. Carlo* si raccoglie in un tratto dei colli del lago di Garda, esposti a mezzodì e che hanno un terreno *calcare argilloso*, poco tenace e poco profondo. MONTICELLI-BRUSATI è dato dai colli presso il lago di Iseo, in esposizione analoga a quella del *S. Carlo*, ma in terreno *argilloso calcare*, assai tenace e profondo.

Servizi resi dalla Marina Italiana al Paraguay. — Nella *Esperanza* (giornale) di Corrientes è stato pubblicato il seguente articolo che rende giustizia ai servizi prestati in quella provincia dalla Marina Italiana, e ch'è stato riprodotto da altri periodici locali:

« Nessuno ignora i rilevanti servizi del benemerito cavaliere Aristofane Caimi comandante la cannoniera *Veloce* della marina da guerra di S. M. il Re d'Italia; tutto il popolo di Corrientes è stato testimone oculare dei soccorsi e benefizi prodigati: quindi è che oltre al nobile orgoglio che ci colma di soddisfazione in ricordare il nome del valente comandante Caimi, siamo in debito di render noti i nomi tutti degli ufficiali italiani che con tanta abnegazione si sono acquistata del pari la stima di tutti; così è che senza distinzione mi permetto di pubblicare il nome di ciascuno di loro, senza entrare in particolari che ne offenderebbero la modestia che tanto li distingue. Diremo dunque che son degni di speciale ricordo gli umanitari soccorsi prestati dal tenente Rezzano comandante il piroscafo *Principe Oddone*.

Bellavista, Impedrado, Corrientes, e Paraguay fan testimonianza degli atti ugualmente degni di menzione e gratitudine del tenente Basso, comandante la goletta *Nueva Rosita*; di tali atti cortesi rispondono tutte le numerose famiglie trasportate con tanta attenzione da Corrientes a Buenos-Ayres.

Nessuno potrà mai dimenticare quanto siano meritevoli della pubblica riconoscenza i signori tenenti Conti e Spano ed il regio commessario Amoretti, nonchè tutti quei generosi equipaggi, che han mostrato quanto può farsi da uomini di cuore.

Ci sentiamo infine nello stretto dovere di fare una distinzione nel dedicare il nostro ultimo ricordo al benemerito e filantropico dottore in medicina signor Fainardi che mosso unicamente da impulso di commendevolissima carità ha assistito con costanza amichevole e continua tuttavia ad assistere un sempre e crescente numero d'infermi, i quali pagheranno il loro tributo di gratitudine pregando Iddio per la sua conservazione tanto utile all'umanità inferma e sofferente. » (*Giorn. della Marina.*)

Il giorno 25 corrente mese venne nel compartimento telegrafico di Palermo aperto un nuovo ufficio a Riposto (provincia di Catania) con orario diurno limitato.

ELEZIONI POLITICHE.

Borgo a Mozzano. — Garzoni, voti 240.
Fossano. — Pettinengo, 872.
Napoli 1° — Avezzana, 279.
Napoli 3° — De Rosa, 410.
Corato. — Carcani, 394.
Lecce. — Bertani, 478.

ULTIME NOTIZIE

Elenco dei funzionari e delle rappresentanze provinciali e comunali che, a nome delle popolazioni, espressero sentimenti di condoglianza al Re per la morte di S. A. R. il principe Oddone:

Prefetti di Salerno, Cuneo;

Sotto-prefetti di Camerino, Bobbio, Brindisi, S. Remo;

Rappresentanze provinciali di Benevento, Piacenza, Teramo;

Rappresentanze municipali di Chieti, Grosseto, Tolentino, Pesaro, Forlimpopoli, Camerino, Recanati, Chivasso, Codogno, Cesena, Ripa-Teatina, Fiorenzuola, Potito ultra, Trescore, Ravenna, S. Remo, Pescia, Trinitapoli, Sessa, Gaeta, Roseto, Valfortore, S. Giovan Rotondo, Castellaccio, Valmaggiore, Faete, Candela, Campiglia marittima, Cuneo;

Corpo insegnante della scuola tecnica di Perugia.

Fecero celebrare solenni esequie per onorare la memoria del principe Oddone i municipii di Trescore, S. Remo, Sessa, Gaeta; la fabbriceria della basilica di S. Michele Maggiore di Pavia, e la cittadinanza di Campiglia marittima.

Il re di Danimarca ha incaricato il generale Otholn di portare l'ordine dell'Elefante all'imperatore Massimiliano che gli aveva mandato quello dell'Aquila. (*France*)

— La notizia della presa del *Covadonga* ha prodotto una grande irritazione in Spagna.

Gli stessi giornali più moderati dimandano che si riprendano immediatamente le ostilità; e non vogliono più sentir parlare di mediazione nè inglese, nè americana: « che la squadra del Pacifico perisca tutta, se fa bisogno, contro un intervento dell'Inghilterra o degli Stati Uniti, ma che sia salvo l'onore! » (*France*)

— Il governo del Perù ha fatto dimandare dal suo ministro a Washington al governo degli Stati Uniti di cedergli un *Monitor* per far causa comune col Chilì contro la Spagna.

Sinora non vi è indizio che il governo federale abbia accettato. (*France*)

— Si parla di un prossimo viaggio del principe Napoleone nelle acque del Mediterraneo. (*France*)

— Si scrive dall'Irlanda che a Waterford è stato proclamato lo stato d'assedio.

Nella stessa notte furono stracciati tutti i proclami; al disopra di ciascheduno di loro vi era una picca colle iniziali J. R. B., e dappertutto il *god save the Green* venne surrogato dal *god save the Queen.*

Gli arresti aumentano; a Dublino furono arrestati Slakens e Antony Lynch; a Mullingod, Murray Moynaghan, maggiore dell'armata americana; a Aumin Timoteo Mac Ardie; a Callau, Corpie. (*France*)

— Si afferma che il generale Prim avrebbe rinunziato al suo progetto di portarsi in Inghilterra ed in Francia, e che egli dimandò di poter restare un anno in Portogallo impegnando la sua parola d'onore a non allontanarsi per tutto quel tempo dalla città che gli verrà assegnata a domicilio.

Decisa una volta la questione, la marchesa di Los Castillejos raggiungerà suo marito in Portogallo. (*Patrie*)

— Si legge nella *Patrie*:

Crediamo sapere che il *Libro Giallo* non conterrà i documenti diplomatici riguardanti il Messico, nè i dispacci allo stesso oggetto ultimamente scambiati col governo di Washington.

Essendo entrata la questione in una nuova fase, il governo francese desidera conservare tutta la sua libertà d'azione, e non dare pubblicità a documenti la cui interpretazione potrebbe creare inciampi alle trattative attualmente in corso.

Però, ottenuto appena questo risultato, sarà tolta questa lacuna dal Libro Giallo, ed il pubblico potrà apprezzare il contegno del governo dell'imperatore.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Madrid, 27.

Il deputato Casanueva propose alla Commissione della Camera dei deputati, incaricata della risposta al messaggio reale, d'introdurvi una protesta in favore del potere temporale del Papa. Questa proposta fu accettata dal ministro di Stato.

Dicesi che martedì verrà tolto lo stato d'assedio.

FRANCESCO BARBERIS, *gerente.*

FIRENZE. — Tipografia EREDI BOTTA, via del Castellaccio, 20.

TEATRI

SPETTACOLI D'OGGI.

TEATRO PAGLIANO, ore 7 — Rappresentazione dell'opera: *Il Trovatore* — Ballo: *La cacciata del duca d'Atene*, del coreografo E. Viganò.

TEATRO NICCOLINI, ore 8 — La drammatica compagnia diretta da L. Bellotti-Bon recita: *La Gerla di Papà Martin* — *La vedova delle camelie.*

TEATRO NUOVO, ore 8 — La drammatica compagnia diretta da Giuseppe Peracchi recita: *La calunnia.*

TEATRO ALFIERI. — Rappresentazione.

TEATRO MECCANICO in piazza della Madonna. Sta aperto tutti i giorni: la mattina dalle ore 10 alle 2; la sera dalle ore 6 alle 10.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel Regio Museo di fisica e storia naturale di Firenze
Nel giorno 28 gennaio.

	ORE 9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro, a metri 72, 6 sul livello del mare	mm 765,4	mm 764,2	mm 764,5
Termometro centigrado	3,5	11,0	6 0
Umidità relativa	80,0	50,0	80,0
Stato atmosferico	sereno	sereno	sereno e nuvoli
Vento direzione / forza	E debole	N debole	NE debole

Temperatura { Massima + 12,5 / Minima + 1,3 }
Minima nella notte del 29 gennaio + 3,0.

I signori, ai quali scade l'associazione col 31 gennaio 1866 e che intendono rinnovarla, sono pregati a farlo sollecitamente, a scanso di ritardo od interruzione nella spedizione del giornale.

Raccomandasi di unire la *fascia* alle domande d'abbonamento ed alle lettere di reclamo.

LISTINO OFFICIALE DELLA BORSA COMMERCIALE

Firenze, 29 gennaio 1866.

VALORI	Fine corrente L	Fine corrente D	Fine prossimo L	Fine prossimo D	Nominale	Prezzi fatti
5 % god. 1 Genn. 66	62 40	62 30	62 75	62 70	» »	» »
Sottoscrizione 5 % 1 Genn. 66	» »	» »	» »	» »	» »	» »
3 % god. 1 Ott. 65	40 05	40 »	» »	» »	» »	40 fc.
Imprestito Ferriere » 1 Lug. 66	» »	» »	» »	» »	79 1/2	» »
Obb. Tes. Tosc. 1849 5 % p. 10 1 »	» »	» »	» »	» »	102	» »
Az. Banc. Naz. Tosc. » 1 Gen. 65	» »	» »	» »	» »	1690	» »
Cassa di Sconto Toscana in sott.	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Banca di Credito italiano	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Obb. Tabacco 5 % » 1 Gen. 66	» »	» »	» »	» »	98 »	» »
Az. SS. FF. Livor. » 1 »	» »	» »	» »	» »	66 1/4	» »
Obb. 3 % dette, val. nom. L. 500 1° genn. 65	204 »	203 1/2	» »	» »	» »	» »
Obb. 3 % dette, val. nom. L. 420 1° settembre 65	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Az. S. F. Cent. Tosc. di 840 lire italiane 1 Gen. 66	» »	» »	» »	» »	46 1/2	» »
Obb. dette 1 » 66	» »	» »	» »	» »	333	» »
Impres. com. 5 % god. 1 Dic. 66	» »	» »	» »	» »	81 3/4	» »
Detto in sottoscrizione 1 Gen. 66	» »	» »	» »	» »	79 »	» »
Detto liber. god. 1 »	» »	» »	» »	» »	78 »	» »
Ob. S. F. Marem. 5 % » 1 Gen. 66	66 1/2	66 1/4	» »	» »	» »	» »
Az. SS. FF. Meridion. » 1 » .66	290 »	» »	» »	» »	» »	» »
Obbl. 3 % dette 1 Ott. 65	» »	» »	» »	» »	162 »	» »
Dette demaniali 1 » .65	393 »	392 1/2	397 »	396 »	» »	» »
Pantelegrafo Caselli	» »	» »	» »	» »	» »	» »
5 % italiano in piccoli pezzi	» »	» »	» »	» »	63 »	» »
3 % idem	» »	» »	» »	» »	40 25	» »

CAMBI	Giorni	L	D
Livorno	8	100 »	99 3/4
Detto	30	99 1/2	99 1/4
Detto	60	99 »	98 5/8
Roma	30	492 »	489 »
Bologna	30	99 1/2	99 1/4
Ancona	30	99 1/2	99 1/4
Napoli	30	99 1/2	99 1/4
Milano	30	99 1/2	99 1/4
Genova	30	99 1/2	99 1/4
Torino	30	99 1/2	99 1/4
Venezia e f. g.	30	246 »	244 »
Trieste	30	» »	» »
Detto	90	» »	» »
Vienna	30	» »	» »
Detto	90	» »	» »
Augusta	30	» »	» »
Detto	90	210 »	208 »
Francoforte	30	» »	» »
Amsterdam	90	» »	» »
Amburgo	90	» »	» »
Londra	30	25 15	25 »
Detto	90	24 90	24 75
Parigi	30	100 1/4	99 5/8
Detto	90	99 1/2	98 3/4
Lione	90	99 1/2	98 3/4
Marsiglia	90	99 1/2	98 3/4
Sconto Banca 7 %			

VALORI A PREMIO	Fine corrente Prezzo Lettera	Fine corrente Prezzo Denaro	Fine corrente Premio	Fine prossimo Prezzo Lettera	Fine prossimo Prezzo Denaro	Fine prossimo Premio
5 % godimento 1° gennaio	» »	» »	» »	» »	» »	» »
3 % » 1° settembre	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Azioni Strade Ferrate Livornesi	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Dette meridionali	» »	» »	» »	» »	» »	» »

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti del 5 % — 62 30 fine corrente — 62 70 fine prossimo.

Il Sindaco ANGIOLO MORTERA.

SOCIETÀ DELLE STRADE FERRATE DEL SUD DELL'AUSTRIA, DELLA LOMBARDIA, E DELL'ITALIA CENTRALE

Emissione di 300,000 Buoni a interesse.

Questi Buoni al portatore fruttanti un interesse fisso di 30 franchi all'anno con istacchi semestrali, godimento dal 1° marzo 1866, vengono emessi al corso di 465 franchi e saranno rimborsati a quello di 500 franchi dal 1° marzo 1870 al 1° settembre 1874.

Essi sono ripartiti e verranno rimborsati in dieci serie da **30,000 Buoni** cadauna.

Il rimborso avrà luogo per estrazione a sorte e per serie.

In conseguenza, una serie completa designata dalla sorte verrà integralmente rimborsata a ciascuna delle epoche seguenti:

1° marzo 1870.	1° settembre 1872.
1° settembre 1870.	1° marzo 1873.
1° marzo 1871.	1° settembre 1873.
1° settembre 1871.	1° marzo 1874.
1° marzo 1872.	1° settembre 1874.

Il pagamento degl'interessi ed il rimborso si effettueranno nelle casse qui sotto indicate per la sottoscrizione ed in quelle altre che saranno indicate sui titoli.

La sottoscrizione sarà aperta a Parigi, presso i signori fratelli DE ROTHSCHILD, rue Lafitte, 21, lunedì 29 gennaio dalle 10 del mattino alle 4 della sera, e continuerà sino a tutto mercoledì 31 al più tardi.

Essa sarà aperta in pari tempo:

A Vienna, alla sede della Società;

A Torino, alla direzione generale della Società (via Cernaia, 9, dalle ore 10 alle 12 e dall'1 alle 4);

A Londra, presso i signori N. M. de Rothschild e figlio;

A Francoforte, presso i signori M. A. de Rothschild e figlio.

Fino a tanto che la sottoscrizione non sia coperta per intero, sarà tenuto conto delle domande fatte giorno per giorno, senza praticare alcuna riduzione. Il giorno in cui la cifra delle domande sorpassasse quella dei titoli rimasti disponibili, la sottoscrizione sarà chiusa, e le domande fatte in quel giorno verranno ridotte proporzionalmente.

Tutte le domande indirizzate prima di lunedì 29 gennaio, saranno comprese nelle sottoscrizioni della prima giornata.

I versamenti dovranno farsi come segue:

All'atto della sottoscrizione	25 franchi
Al momento della ripartizione	40 »
Al 15 marzo 1866	100 »
Al 1° maggio 1866	100 »
Al 15 giugno 1866	100 »
Al 1° agosto 1866	100 »
Totale . . .	465 franchi

I sottoscrittori potranno a qualunque epoca anticipare i versamenti. L'interesse sulle anticipazioni sarà loro bonificato in ragione del 5 % l'anno.

I sottoscrittori di 10 Buoni potranno ricevere, dietro loro domanda e per quanto possibile, un Buono d'ogni serie. 232

(3ª *Pubblicazione*).

BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA

DIREZIONE GENERALE

Il Consiglio superiore in tornata del 10 corrente ha deliberato di convocare l'assemblea generale degli azionisti presso la sede di Genova, per il 31 gennaio corrente, a mezzogiorno nel palazzo della Banca in Genova, via Carlo Alberto, per procedere alla rinnovazione parziale del Consiglio di Reggenza di detta sede a termine dell'art. 51 degli statuti.

Firenze, 12 gennaio 1866. 118

AVVISO AI CAFFETTIERI

Canavesio G. ha aperto in Prato, via del Serraglio, vicino alla stazione del vapore, un laboratorio, ove si eseguisce ogni sorta di lavori in lastra di alpachà, pakfond, ottone, rame, zingo, lamiera di ferro e latta.

Specialità in sottoceppe e vasi da caffè d'ogni genere
a prezzi da non temere concorrenza. 228

DUECENTO ANNI DOPO
ossia
IL SECOLO XIX GIUDICATO DALLA POSTERITÀ

Opera filosofico-economico-politica del prof. **Eugenio De la Bruyère**
Un volume in-8° grande di 420 pagine — Prezzo L. 4.
Si vende presso l'editore Andrea Brouzet, Borgo dei Greci, n° 8, Firenze e presso i principali librai d'Italia. 177

Presso l'Editore CLAUDIO PERRIN — Torino, via Carlo Alberto, 21

ANNO II

LE MERAVIGLIE
DEI TRE REGNI DELLA NATURA
PERIODICO SETTIMANALE DI STORIA NATURALE

La più splendida illustrazione che sia comparsa sinora in Italia.

Abbuonamento annuo L. 14, franco, pagabili anche a rate trimestrali in L. 4 mediante vaglia all'Editore.

NB. Contemporaneamente ai numeri della 2ª annata, si possono ricevere quelli della 1ª, mediante il prezzo corrispettivo. 41

GIORNALE DEL GENIO CIVILE

COMPILATO

NEL MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

L'ufficio di questo periodico trovasi dal primo del corrente mese stabilito in via Cavour, casa n° 33, piano terreno.

Converrà pertanto che le domande di abbuonamento ed i relativi *vaglia* siano a partire dal suddetto giorno, spediti al seguente indirizzo:

A. De Gaetani, editore del *Giornale del Genio Civile*
via Cavour, n° 33, Firenze.

Condizioni d'abbuonamento

	Per le due parti riunite	Per la sola parte ufficiale	Per la sola parte non ufficiale
Per la Capitale	L. 21	10	15
Per le Provincie	» 24	12	17
Per l'Estero	» 28	14	20

RIVISTA TECNOLOGICA ITALIANA
GIORNALE TEORICO-PRATICO

di Chimica, Agricoltura, Industria, Arti e Commercio.

Prezzo d'associazione per tutta l'Italia *franco* di posta:

Per un anno lire **9** | Per sei mesi lire **5** | Per tre mesi lire **3**.

Dirigersi con vaglia postale o francobolli in lettera affrancata alla Direzione della *Rivista Tecnologica Italiana*, via Goito, 9, Torino

FIRENZE
VIA CASTELLACCIO
20

EREDI BOTTA

TORINO
VIA D'ANGENNES
5

DI PROSSIMA PUBBLICAZIONE

CODICE CIVILE
E
CODICE DI PROCEDURA CIVILE

DEL

REGNO D'ITALIA

CONFRONTATI COGLI ALTRI CODICI ITALIANI ED ESPOSTI NELLE FONTI E NE' MOTIVI

PER

GIACOMO ASTENGO, ADOLFO DE FORESTA,

LUIGI GERRA, ORAZIO SPANNA E GIOVANNI ALESSANDRO VACCARONE

MEMBRI DELLA COMMISSIONE DI LEGISLAZIONE

Istituita col Decreto Regio 2 aprile 1865

PROGRAMMA DEGLI EDITORI.

Non è bisogno dimostrare quanto la cognizione completa e precisa dei lavori preparatori e dei motivi della legislazione per il Regno d'Italia, che si deve pubblicare quanto prima, gioverà a chiarirne la ragione intima e vera, a secondarne gli intenti ad agevolarne l'attuazione.

Per tanto gli avvocati commendatore Giacomo Astengo, ex-deputato, conte e cavaliere Adolfo De Foresta, sostituto procuratore generale, cavaliere Luigi Gerra, referendario nel Consiglio di Stato e professore emerito, cavaliere Orazio Spanna, dottore collegiato, e cavaliere Giovanni Alessandro Vaccarone, direttore capo di divisione nel Ministero di grazia e giustizia, membri della Commissione di legislazione istituita col decreto regio 2 aprile 1865; avendo avuto l'opportunità, nell'adempiere il loro incarico onorevole, di studiare le fonti delle nuove leggi, e in particolare del Codice civile e del Codice di procedura civile, apprezzarne i lavori preparatori, e penetrarne le ragioni, hanno concepito il disegno di riunire per la pubblicazione i risultati dell'opera di cui furono testimoni e parte. Nel che poterono riuscire più facilmente perchè alcuni di essi prestarono opera anche ai lavori precedentemente compiuti o preparati (1).

Cominciando dal presentare, articolo per articolo, il confronto tra il testo delle leggi nuove e il testo delle leggi di tutte le parti del Regno, esporranno, con lo stesso ordine gli studi legislativi compiuti o preparati fino a qui, e da questi e da ogni altro elemento ricaveranno i motivi.

Il lavoro si restringerà, almeno per ora, al Codice civile e al Codice di procedura civile; rispetto ai quali Codici, nella necessaria insufficienza dei processi verbali, gli autori ricorreranno altresì alle reminiscenze loro, che appunto si riferiscono al lavoro fatto intorno ai Codici stessi dalle Commissioni speciali di cui sono parte (2). Intendendo ad illustrare tutto quanto nei due Codici può essere soggetto di difficoltà o di dubbi, insisteranno particolarmente sopra i punti più rilevanti e, per certe provincie, più nuovi.

Questo lavoro presterà sussidio tanto allo studio speculativo quanto all'applicazione pratica della legislazione italiana, e potrà diventare fondamento utile de' commentari futuri.

Ma perchè l'opera si producesse nel pubblico col suo carattere proprio, gli autori stimarono che occorresse l'approvazione di quel Ministro a cui è commesso l'alto ufficio di condurre a compimento la legislazione nuova. Come il disegno concepito da essi ha avuto il suo movente e la ragione nell'incarico governativo ricevuto, così sentirono il dovere di invocare che il signor Ministro decidesse se fosse conveniente e utile attuarlo, e disponesse perchè non venisse loro meno nessuna comodità d'indagini e di consultazioni.

Il Guardasigilli Senatore VACCA *in data del* 17 *giugno* 1865 *fu cortese agli autori della risposta seguente:*

« Con molta soddisfazione ho rilevato dalla loro
« gradita lettera che le SS. LL. valendosi degli studi
« legislativi compiuti o preparati fin qui, della perfetta notizia che hanno delle diverse legislazioni
« ora vigenti in Italia, e delle gravi discussioni fatte
« nel seno della Commissione legislativa, di cui
« sono state onorevole parte, hanno risoluto di
« pubblicare un lavoro che riuscisse a chiarire le
« disposizioni contenute nei nuovi Codici civile e di
« procedura civile.

« Considerando specialmente che nessuno meglio
« delle SS. LL. può esser pienamente consapevole
« dello spirito, onde la nuova legislazione è informata, e che però la loro pubblicazione, oltre all'esattezza ed alla precisione tanto necessarie in
« simili opere, e tanto garantite dai nomi dei suoi
« autori, tornerà certamente guida sicura per la
« retta interpretazione dei nuovi Codici, io non esito a dichiarare che credo molto conveniente ed
« utile il disegno dalle SS. LL. concepito, e che non
« posso non approvarlo in tutte le sue parti. Anzi
« mi sento nel debito di aggiungere che sarò ben
« lieto non solo di agevolare le indagini e le consultazioni di cui potranno abbisognare, ma di
« concorrere, per quanto mi sarà possibile, al compimento dell'opera loro con ogni provvedimento
« che fosse nei limiti del mio ufficio, e delle convenienze da esso impostemi. »

(1) Il signor Astengo fu membro della Commissione della Camera dei deputati per il Codice di procedura civile promulgato nelle provincie antiche nell'anno 1854, e delle Commissioni governative per l'ordinamento giudiziario e per il Codice di procedura civile promulgati in quelle provincie nell'anno 1859. Fu membro delle Commissioni che prepararono i due progetti di Codice civile del 1861 e del 1862 per incarico dei guardasigilli Cassinis e Miglietti, e quello sul sistema ipotecario e sulla trascrizione per incarico del guardasigilli Pisanelli. Ebbe anche parte agli ultimi progetti di Codice civile e di procedura civil presen ti al Parlamento dal ministro Pisanelli.

Il signor Vaccarone fu sempre addetto nel Ministero di grazia e giustizia agli studi e ai lavori dei progetti dei nuovi Codici, e compì le funzioni di segretario presso diverse Commissioni di legislazione.

Il signor Spanna fece parte di una Commissione incaricata dal ministro Cassinis di esaminare diligentemente tutte le osservazioni de' magistrati sul primo progetto di Codice civile del 1860, e farne un sunto per ogni articolo.

(2) Li signori De Foresta, Spanna e Vaccarone sono membri segretari della Commissione speciale per il Codice civile.

Il signor Astengo è membro della Commissione speciale per il Codice di procedura civile; e il signor Gerra membro segretario di essa.

L'opera sarà stampata e venduta a volumi dagli Eredi Botta, Tipografi della Camera dei Deputati e della *Gazzetta Ufficiale del Regno* in Firenze, via del Castellaccio, n° 20.

Il formato sarà l'ottavo grande. Gli Editori metteranno ogni cura, e non risparmieranno spese affinchè l'edizione corrisponda all'importanza e alla natura dell'opera.

Il prezzo sarà limitato a centesimi venti per ogni foglio di sedici pagine. La pubblicazione di ogni volume e il prezzo di esso saranno annunziati nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e negli altri giornali principali.

L'acquisto di uno o più volumi non porterà impegno per l'acquisto degli altri.

Il primo volume sarà del Codice civile e seguirà immediatamente la promulgazione di esso Codice. Gli altri saranno pubblicati successivamente con la sollecitudine maggiore.

I volumi saranno spediti, franchi di posta, in tutto lo Stato, a chiunque ne farà dimanda alla Stamperia degli Eredi Botta in Firenze o in Torino, mediante pagamento del prezzo, che potrà farsi coll'invio di vaglia postali.

Firenze 20 giugno 1865.

GLI EDITORI
EREDI BOTTA.

RICORDI BIOGRAFICI
e Carteggio

DI

VINCENZO GIOBERTI

Raccolti per cura di GIUSEPPE MASSARI

Tre Volumi — Prezzo L. 24.

Dirigere le domande col relativo vaglia postale alla suddetta Tipografia.

AVVISO.

Il sottoscritto Evaristo Mencarelli, negoziante domiciliato in Siena, rende pubblicamente noto per tutti gli effetti di ragione che mediante atto privato del 7 agosto 1865 registrato in Siena nel giorno successivo divenne proprietario di tutti i mobili, mobilia e utensili spettanti al sig. Licurgo Bordoni negoziante domiciliato in Siena descritti in un Inventario annesso all'atto medesimo per il prezzo di lire italiane 3253 e centesimi 30 ed esistenti nella casa di abitazione del detto signor Bordoni il quale li ritiene unicamente per titolo di locazione e conduzione. Diffida perciò qualunque creditore del ridetto Bordoni a non commettere esecuzioni sui mobili stessi, e si protesta della nullità di qualunque alienazione ne venisse fatta da chicchessia senza il consenso di esso proprietario.

Siena li 22 gennaio 1866.

230 EVARISTO MENCARELLI.

AVVISO.

In ordine al verbale del 18 gennaio corrente, esistente negli atti del fallimento, la verificazione dei crediti verso il fallito Pietro di B. Bartolini sarà proseguita il dì ventuno del prossimo mese di febbraio, a ore dodici meridiane, nella Camera di consiglio del tribunale civile e correzionale di questa città, funzionante come tribunale di commercio, avanti il giudice delegato.

Livorno, li 25 gennaio 1866.

Per il sindaco provvisorio
231 D. F. GRANDOLFI.

AVVISO.

Nella causa civile di procedimento formale, il signor Andrea Rondinelli Vitelli, possidente domiciliato in Firenze, come curatore del cavaliere Pietro Niccolini, assistito dal procuratore dottor Luigi Romualdi avanti il tribunale civile di Grosseto, con la comparsa fatta sotto di 23 gennaio 1866, ha riassunto il giudizio di rivendicazione fino dal 16 settembre 1845 incoato avanti il tribunale di prima istanza di Grosseto, contro diversi possessori, e fra questi contro gli eredi del fu Antonio Vichi, già domiciliato alla Scala e defunto, pendente lite, con citazione a comparire, per le relative incombenze, avanti il detto tribunale civile, nel termine di giorni quindici.

E poichè i detti eredi del fu Antonio Vichi non hanno domicilio, residenza o dimora conosciuta, così ai termini dell'articolo 141 del Codice di procedura civile, il sunto di detta citazione viene inserito nel presente giornale degli annunzi giudiciali nei termini sopraesposti.

Li 26 gennaio 1866.

235 L. ROMUALDI, *proc.*

EDITTO.

Il sottoscritto sindaco provvisorio al fallimento di Costantino Mugnai, già negoziante valigiaio in Firenze in via del Fosso, assegna il tempo e termine di giorni 40 a tutti i creditori del fallimento medesimo a presentare i loro titoli di credito nella cancelleria del regio tribunale civile e correzionale di Firenze, facente funzione di tribunale di commercio, per procedere alla verifica dei medesimi.

221 CESARE DINI N. N.

EDITTO.

D'ordine dell'illmo. sig. auditore Alessandro Catani giudice delegato al fallimento di Alberto Pietrobon, sono invitati tutti i creditori del fallimento medesimo a presentarsi la mattina del dì nove febbraio prossimo a ore 11 precise avanti del suddetto sig. giudice delegato nella Camera di consiglio del tribunale civile e correzionale di questa città ff. di tribunale di commercio per presentare la nota tripla prescritta dall'art. 480 del codice di commercio toscano da servire alla nomina del sindaco o sindaci provvisori, in difetto di che il tribunale procederà di uffizio alle nomina stessa.

Dalla cancelleria del tribunale civile e correzionale di Firenze ff. di tribunale di commercio,

Li 24 gennaio 1866.

222 G. MANETTI.

Firenze, li . . .

Con pubblico istrumento, rogato dal notaro Francesco Malenotti, li 27 gennaio 1866, i signori Giulia Thuilleir, vedova Savage Landor e Arnoldo e Giulia Elisabetta Savage Landor hanno revocato a tutti gli effetti, il mandato di procura generale, conferito al signor Gualtiero Savage Landor, loro rispettivo figlio e fratello, e la revoca medesima vien fatta a tutti gli effetti anche dal signor Carlo Savage Landor, altro fratello dei suddetti. 234

TORINO — TIPOGRAFIA G. FAVALE E COMP.

LA PROVINCIA
GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

UFFICIALE

per le inserzioni giudiziarie nella circoscrizione della Corte d'appello di Torino

Contiene un Bollettino giornaliero dei prezzi delle derrate dei principali mercati del Piemonte, una cronaca della Borsa, e tutte le notizie che possono interessare gli uomini d'affari.

Nel gennaio 1866 incomincierà la pubblicazione del nuovo romanzo di V. BERSEZIO, intitolato:

LA PLEBE.

La Provincia pubblicherà d'or innanzi DUE EDIZIONI giornalmente. Così la spedizione verrà fatta col convoglio più conveniente per la pronta rimessione a ciascun associato.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE

(franco di posta)

Un anno L. **22** — Sei mesi L. **12** — Tre mesi L. **6 50**.

FIRENZE
VIA CASTELLACCIO
20

EREDI BOTTA

TORINO
VIA D'ANGENNES
5

DEGLI

Atti dello Stato Civile

COMMENTO

PER CURA

DELL'AVV. MICHELE DE GIOVANNI

MANUALE

PER GLI UFFIZIALI DELLO STATO CIVILE
PER I CANCELLIERI E PER I GIUDICI

Prezzo: L. 4.

PUBBLICAZIONI DEL GIORNALE *IL PIRATA*

ELOGIO
AL COMMENDATORE FELICE ROMANI

DEDICATO

AI CULTORI DELLE LETTERE ITALIANE

dal cav.

DOTTOR FRANCESCO REGLI.

Si vende in Torino presso gli uffici dei giornali *Il Conte Cavour* e *Il Pirata*; in Milano presso l'editore Francesco Lucca.

Prezzo: lire 1 20.